

Nessun simbolo del movimento nell'aula magna del Poli al convegno promosso dai docenti che si oppongono all'alta velocità

Dall'impatto ai costi, tutti i "no" dei professori

MARIACHIARA GIACOSA

MENTRE a Roma il ministro Passera e il commissario Virano presentavano l'analisi sui costi e sui benefici della Tav a Torino, nell'aula magna del Politecnico si suonava una musica tutta diversa. Saltata, per assenza di contraddittorio, la tavola rotonda che avrebbe dovuto veder seduti, dai due lati del tavolo, tecnici pro e contro l'opera, per tutto il giorno si sono alternati sul palco del convegno "Tav: opportunità e criticità" tecnici, professori e esperti che hanno illustrato, una per una, le ragioni di opposizione al progetto della Torino-Lione. Una delegazione dei 365 addetti ai lavori che nei mesi scorsi hanno scritto al premier Monti per chiedere un ripensamento e un nuovo confronto sull'alta velocità. Di fronte a loro

una platea di studenti, professori, curiosi e tanti attivisti rigorosamente senza bandiere No Tav: «è un confronto tecnico, massimo qualche fazzoletto al collo, purché discreto» erano le indicazioni degli organizzatori.

Tartaglia apre i lavori: "Le previsioni dei Sì Tav sono paradossali e incredibili"

Durante la giornata sono state passate in rassegna tutte le ragioni per cui «sulla Tav c'è accanimento istituzionale perché l'opera non è credibile dal punto di vista tecnico». Per dimostrarlo documenti, slides, relazioni

e persino una sorta di relazione di minoranza sull'analisi che Virano stava presentando a Roma. Tra gli interventi anche quello di Silvia Maffii, del Politecnico di Milano e membro dell'Osservatorio tecnico, che ha commentato, in diretta e a distanza, i risultati della «costi-benefici» contestando le stime sulle ricadute economiche e sui posti di lavoro. Nel mirino sono finiti poi costo del progetto, impatto ambientale, rischi per la salute, tempi di percorrenza e dati di traffico. «Dal 2000 al 2010 si è passati da dieci milioni di tonnellate all'anno a 3,9 — ha spiegato Angelo Tartaglia, aprendo i lavori — e le previsioni dei Sì Tav sono paradossali e incredibili». Tra gli oratori anche Luca Mercalli e Marco Ponti, che ha fatto il punto dei mega progetti che sono sul tavolo del governo.